

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

7° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 GENNAIO 1993

Presidenza del Vice Presidente RICEVUTO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
BONIVER, <i>ministro del turismo e dello spettacolo</i>	2
NOCCHI (PDS)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,45.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Nocchi e di altri senatori. Ne do lettura:

NOCCHI, ALBERICI, BUCCIARELLI, PAGANO. – *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* – Premesso che da tempo le istituzioni più sensibili che animano il mondo della musica hanno posto la necessità di superare la Commissione centrale per la musica, attiva presso il Ministero del turismo e dello spettacolo, perchè fondata sul più evidente principio consociativo che ha fatto decidere a chi usufruiva delle risorse pubbliche sui criteri per il riparto delle stesse, gli interroganti chiedono di conoscere:

in base a quali nuovi principi il Ministro in indirizzo abbia deciso di rifondare la Commissione centrale per la musica, chiamandone a far parte persone che agli scriventi sembrano rientrare nelle più viete logiche clientelari;

se non ritenga di dover soprassedere alla esecuzione del decreto ministeriale di nomina, che incomprensibilmente prevede anche la signora Caterina Caselli, in attesa della presentazione di un disegno di legge di riforma del settore della musica che imposti finalmente in maniera nuova, trasparente, non lottizzata la questione della funzione della Commissione centrale per la musica.

(3-00251)

BONIVER, *ministro del turismo e dello spettacolo.* Signor Presidente, in relazione a quanto richiesto dal senatore Nocchi, preciso quanto segue.

Debbo preliminarmente far presente che la Commissione centrale per la musica, prevista dall'articolo 3 della legge 4 agosto 1967, n. 800, risulta formata di ben 47 componenti dei quali 32 effettivi e 15 supplenti. Se si esamina la composizione così come prevista dalla legge, privo di fondamento risulta l'assunto secondo cui i principi in base ai quali ci si sarebbe attenuti nel ricostituire la Commissione rispondono a «logiche clientelari».

Va detto, come ho fatto in questa Commissione e alla VII Commissione della Camera dei deputati, che quando si prevederà la riforma della citata legge n. 800 (anche se i tempi relativi non sono brevissimi) dovrà essere completamente diversa la composizione di una Commissione i cui membri, non esito a dirlo, sono gli stessi che decidono il riparto delle risorse pubbliche. Questa anomalia avviene in base ad una legge tuttora in vigore.

Dei 32 membri effettivi, infatti, soltanto 3 (gli esponenti della cultura musicale di cui alla lettera *u*) del citato articolo 3 della legge n. 800 del 1967) sono scelti dal Ministro per il turismo e lo spettacolo; i rimanenti 29 componenti sono designati dai vari Dicasteri o enti in loro rappresentanza. A ciò aggiungo che il componente di cui alla lettera *a*), secondo il citato articolo 3 della legge n. 800 del 1967, risulta componente di diritto in persona del direttore generale dello spettacolo *pro tempore*.

Da quanto sopra emerge in tutta la sua evidenza che la nomina dei componenti dell'organo collegiale di cui trattasi da parte del Ministro per il turismo e lo spettacolo è sostanzialmente vincolata.

Per quanto attiene, invece, ai tre esponenti della cultura musicale, la cui scelta compete al Ministro del turismo e dello spettacolo, non ha alcun fondamento l'asserita logica clientelare, qualora solo si consideri che i componenti Uto Ughi, Sergio Escobar e Caterina Caselli (che ho nominato di recente), per la loro elevata fama e professionalità, rappresentano un indubbio punto di riferimento per la valutazione di problematiche attinenti alla musica classica ed anche alla cosiddetta musica leggera o popolare.

L'attuale orientamento culturale musicale (e basta fare l'esempio della Francia) è proprio nel senso di valorizzare la musica popolare intesa come manifestazione artistica. Si sta verificando lo stesso fenomeno di evoluzione critica che si è avuto per le arti decorative, per lungo tempo considerate di scarso livello e ora presenti in tutti i musei di arti figurative e nelle più importanti manifestazioni artistiche. Viene spontaneo in questo caso ricordare la fotografia.

L'inclusione della signora Caselli risponde proprio a questa evoluzione, particolarmente importante per il nostro paese in cui la canzone ha avuto un ruolo rilevante e compositori, esecutori ed interpreti di prima grandezza. E devo sottolineare che dal *curriculum* della signora Caselli risultano non solo la sua piena rappresentatività della cultura della musica popolare, ma anche una specifica competenza in materia di musica classica contemporanea derivante dalla sua carica di vicepresidente della Edizioni Suvini Zerboni, una delle maggiori case editrici musicali del settore, che non gode di alcun tipo di sovvenzionamento.

Metto a disposizione della Commissione sia la lista dei nomi dei membri della Commissione centrale per la musica, sia il *curriculum* della signora Caselli.

NOCCHI. Signor Presidente, la motivazione per la quale abbiamo presentato questa interrogazione risiede nello sconcerto che si è determinato in seguito alla notizia della costituzione di questo nucleo all'interno della Commissione centrale per la musica.

Debbo riconoscere che da quel momento l'evoluzione della discussione svoltasi ha determinato non proprio un ridimensionamento della questione, ma comunque una focalizzazione di tipo diverso.

Desidero quindi sottolineare l'esigenza (come si evince anche da un disegno di legge che abbiamo presentato alcuni mesi fa) di superare non solo il tipo di composizione della Commissione centrale per la musica, ma il suo ruolo, la sua presenza stessa che, come ha sottolineato

giustamente il Ministro, rappresenta la logica consociativa applicata al governo del Ministero. Si tratta di una consociazione non di tipo politico o partitico, ma non è assolutamente accettabile che all'interno della Commissione ci siano persone che individuano i criteri di riparto delle risorse pubbliche che vanno al mondo dello spettacolo, e quindi gli stessi fruitori di tali risorse. Questo è stato ora sottolineato dal ministro Boniver, e si tratta di una novità rimarchevole rispetto all'atteggiamento precedente di altri Ministri che hanno difeso il ruolo centrale della Commissione stessa.

Per quanto riguarda la composizione della terna, ho volutamente usato termini un po' forti per dire che bisogna uscire da questa logica. Non è affatto detto che eccellenti musicisti ed esecutori di musica siano persone che hanno ben presenti le problematiche del mondo della musica.

Nella fattispecie della signora Caselli, anche in sede di riforma della legge n. 800 del 1967 diremo che quello che essa rappresenta non è, a nostro avviso, il tipo di offerta musicale che andrebbe salvaguardato, qualificato e ulteriormente diffuso: occorrerebbe piuttosto valorizzare un altro tipo di musica popolare, che non è tenuto nella debita considerazione, e cioè il filone della musica popolare del nostro paese che fa capo ai cantautori.

Se in occasione della scelta della terna si fosse indicato questo filone, la nostra valutazione sarebbe stata in parte diversa. Ma mi rendo conto che è urgente ormai intrattenersi su un altro tipo di problematica, quella della riforma del settore della musica, su cui mi sembra che anche in questa sede il Ministro abbia espresso l'esigenza di un confronto ravvicinato. Mi dichiaro comunque insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTTESSA MARISA NUDDA